

Project Progress Report: Database Allegorico Dantesco (DAD)

Matteo Maselli

Università degli Studi di Macerata, Macerata, Italia
m.maselli2@unimc.it

Abstract

Il presente prospetto illustra struttura e funzioni operative del *Database Allegorico Dantesco* (DAD), un *repository* digitale dedicato all'allegoria dantesca attualmente in corso di sviluppo come parte integrante della mia ricerca dottorale. Nel DAD verranno archiviati e resi interoperabili con ricerche mirate centinaia di testi inerenti selezionati canti del poema dantesco (*Inf.* IX, *Inf.* XVII, *Purg.* VIII) e rappresentativi della dantistica nazionale e internazionale del XX e XXI secolo.

This prospectus outlines the structure and operational functions of the *Database Allegorico Dantesco* (DAD), a digital repository dedicated to Dantean allegory currently under development as an integral part of my doctoral research. Hundreds of texts pertaining to selected cantos of Dante's poem (*Inf.* IX, *Inf.* XVII, *Purg.* VIII) and representative of national and international Dante studies of the 20th and 21st centuries will be archived in the DAD and made interoperable with targeted searches.

Parte integrante del mio progetto di ricerca dottorale nell'ambito del corso in Umanesimo e Tecnologie finanziato dall'Università di Macerata (Tutor: Prof.ssa Laura Melosi) e in co-direzione con l'Università di Bologna (Tutor: Prof. Giuseppe Ledda), il *Database Allegorico Dantesco* (DAD) (Figura 1) intende mettere a disposizione degli utenti a cui si rivolge una ricca selezione di materiale critico inerente al tema dell'allegoria nella *Divina Commedia*.

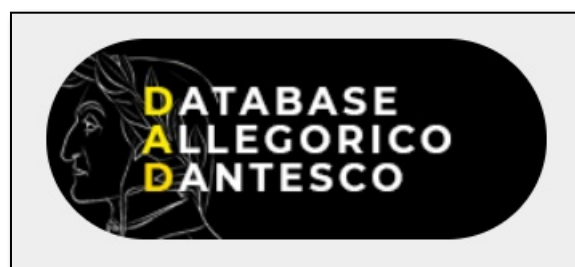


Figura 1 – Logo del DAD

Il progetto, a cui finora è stato dedicato circa un anno e mezzo di lavoro dei tre totali previsti per il suo rilascio ufficiale, è stato pensato e programmato nelle sue funzioni di base per servire sia da strumento di studio per neofiti delle questioni in esso trattate che come mezzo rivolto a studiosi già edotti delle complesse caratteristiche dell'allegorismo del poema dantesco, che potranno così essere ulteriormente approfondite. A tal fine, nonostante si sia deciso di limitare l'ambito dello studio a tre soli canti della *Commedia*, scelti per il ruolo strategico assunto in relazione al discorso sull'allegoria e sull'allegoresi nel poema (*Inf.* IX, *Inf.* XVII, *Purg.* VIII), è stata predisposta anche una sezione in cui confluiranno i principali lavori che la dantistica nazionale e internazionale ha prodotto negli ultimi 120 anni sulla tematica scelta per questa ricerca.

Ad oggi sono di libera consultazione più di 300 testi, per un totale di oltre 6000 pagine trasposte digitalmente e riferite a più di 200 autori diversi, con una percentuale maggiore di voci italiane e inglesi e una più piccola rappresentanza di esponenti francesi e spagnoli¹.

In merito a quest'ultimo prospetto si precisa che, nel rispetto del *copyright* vigente sui testi pubblicati, laddove la riproduzione digitale eccede il 15% del materiale analogico, si fa riferimento a prodotti già gratuitamente e integralmente disponibili online (*fair use*). Rispetto a quest'ultimi il *database* che si sta costruendo presenta non indifferenti vantaggi. Prima di tutto si ovvia alla dispersività dei dati. Non esistono infatti aggregatori web che accolgono nello stesso luogo tutto il materiale che sarà presente nella risorsa qui discussa, ovviando al grosso limite di imporre all'utente lunghe e alle volte complesse e articolate – in certi casi non più attuabili – ricerche in più aree web. Inoltre, i testi già fruibili online sono spesso inerti, non consentendo, cioè, un'interoperabilità come quella che si vuole proporre con il DAD.

Prima di illustrare sommariamente l'architettura di base del *repository*², oltre a precisare la plausibile eventualità di future modifiche dovute alla natura *in itinere* del suo sviluppo, si sente la necessità di rimarcare come per la realizzazione del progetto qui presentato si sia tenuto conto di comuni logiche informatiche, da non ritenersi tuttavia banali o superficiali ma da intendersi al contrario come manifestazione di essenzialità e funzionalità. Si vuole cioè dire che la lunga fase di configurazione del *database* e del suo popolamento con testi preventivamente selezionati, fisicamente recuperati e manualmente trascritti in un formato operabile dalla macchina è stata preceduta da un altrettanto intenso periodo di riflessione al termine del quale si è deciso di privilegiare, come principi di base dell'intero lavoro, delle prospettive che fossero in linea con l'uso quotidiano delle più comuni risorse tecnologiche e dei benefici da queste consentiti.

Nello specifico il DAD risponde ai principi dell'ipertestualità tra il materiale archiviato e della correlazione tra dati. Per rendere chiari tali criteri di funzionamento si puntualizza fin da subito come ogni testo, dopo essere stato acquisto digitalmente attraverso scanner OCR (*Optical Character Recognition*) e opportunamente corretto con programmi di videoscrittura, sia stato integralmente riscritto e marcato in XML rispettando con attenzione le *Guideline* della TEI. Il formato finale presenta non pochi vantaggi, non solo in termini di conservazione³, ma anche e soprattutto nell'ottica della rimodulazione del prodotto di *output*. La struttura nidificata del

1 I dati qui esposti sono aggiornati al mese di giugno 2022.

2 Per un approfondimento della stessa si rimanda a [2], pp. 241-260.

testo in XML ha permesso infatti l’inserimento di particelle aggiuntive (*tag*) che attribuiscono caratteristiche ulteriori all’area testuale interessata. Attraverso i *tag* è cioè possibile rendere il testo più dinamico e rispondente a sollecitazioni esterne – come l’inoltro di ricerche mirate. Nell’estesa casistica dei *tag*, potenzialmente rispondenti ad ogni necessità di chi ne fa uso, si è ritenuto vantaggioso ricorrere soprattutto al marcatore `<ref target=“...”> ... </ref>`. La sua inclusione nello schema della trascrizione XML ha reso possibile interattivi rapporti intertestuali nella documentazione catalogata ricreando così quella condizione di consultazione testuale raccomandata per ogni autore semanticamente complesso e che nel caso di Dante è stata persino codificata come ufficiale metodologica esegetica⁴. Pertanto, l’utente che consulterà le schede del DAD troverà in corrispondenza di citazioni dirette nel corpo del testo o di rimandi bibliografici indiretti in nota dei collegamenti ipertestuali alle opere menzionate che potranno così essere immediatamente esaminate (Figura 2).

```
<note place="bottom">Tra gli studi del Singleton non divulgati in versione italiana, ricordiamo
<ref target="https://www.databaseallegoricodantesco.it/view.php?id=446">The irreducible Dove,
in «Comparative Literature», IX (1957), 2, pp. 132-133</ref>, che è risposta a
<ref target="https://www.databaseallegoricodantesco.it/view.php?id=344">R.H. GREEN,
Dante's «Allegory of poets» and the Medieval Theory of Poetic fiction nella stessa rivista,
pp. 118-128)</ref></note>
```

Figura 2 – Esempio di nota a piè di pagina scritta in XML e contenente dei rimandi ipertestuali ad opere archiviate nel DAD

Il confronto simultaneo, che rimanda al principio dell’ipertestualità prima menzionato, mette a disposizione dei navigatori più voci critiche sull’oggetto ricercato permettendone così una valutazione complessiva che tenga conto anche di posizioni contrarie a quelle dominanti (si favorisce, cioè, l’insorgere di un esteso *networking* esegetico sull’allegoria dantesca). Affinché possa garantirsi una funzione di questo tipo è tuttavia necessario accertarsi che il testo chiamato in causa da un dato autore sia stato regolarmente acquisito e messo online nel *database*. Ciò ha comportato un’accurata scelta dei parametri per il reperimento del materiale archiviato.

Nel non facile discernimento dei lavori meritevoli di selezione – difficoltà dovuta tanto all’esteso arco cronologico tenuto in considerazione quanto all’ancor più ampia bibliografia disponibile – si è data priorità all’autorevolezza dello studio e/o del suo proponente e all’alto tasso di ricorsività dei testi tra opere indipendenti dovuto a citazioni dirette e/o indirette. Testi criticamente importanti e storicamente ricorsivi sono infatti particolarmente propensi ad essere soggetti a fenomeni d’intertestualità.

L’ipertestualità riguarda anche gli indici delle schede presenti laddove i testi digitalizzati risultano composti da più unità interne (capitoli, paragrafi, etc.). Il sommario interattivo consente infatti di sopraggiungere in automatico alle varie ripartizioni con collegamenti ad esse

3 Poiché per i testi del DAD si è fatto uso di un formato *standard* sarà possibile usufruire degli stessi su più *device* (pc, *smartphone*, *tablet*) e trasportare eventualmente i dati archiviati in altre infrastrutture web. Simili accorgimenti rientrano nei sempre necessari tentativi di contrasto all’obsolescenza informatica.

4 Ci si riferisce alla pervasiva pratica di «leggere Dante con Dante», per la quale cfr. ad esempio, [1], pp. 353-381; [3]; [4].

diretti. A prescindere dalla tipologia dei lavori scelti, ogni scheda proporrà poi l'area dei metadati, quella del testo e le note. Nella prima vengono riportate le dovute informazioni bibliografiche per un riconoscimento univoco dell'opera in consultazione; la seconda si riferisce al corpo del testo corrispondente esattamente all'originario prodotto fisico, mentre le note si troveranno a piè di pagina e saranno raggiungibili con dei puntatori interattivi (Figura 3).

Typology in the Divine Comedy [Alan Clifford Charity]

Table of contents

- [1. Figural realism and the state of souls after death](#)
- [2. Dante and the aesthetes: the typology of death](#)
- [3. Prophecy and the typology of redemption](#)
- [4. Conclusion](#)

Dati bibliografici

Autore: Alan Clifford Charity

Tratto da: Events and their afterlife. The dialectics of christian typology in the Bible and Dante

Editore: Cambridge University Press, Cambridge

Anno: 1987

Pagine: 167-261

The statements from Baumgartel which we have just quoted are applicable to the Commedia too, 'für uns geschrieben, uns zur Warnung, uns zum Trost'. It is the whole of my aim in this final part to show how the Commedia's typology is 'applied' to that purpose of warning and comfort. I hope that by treating the subject here in the context of biblical typology, light will be cast back upon the Bible's use of typology, whose potential is here developed in a direction literally 'extraordinary' without involving fundamental change in its rationale. And I hope too to be able to show that the Comedy gains no less from this concatenation-or rather, that its criticism gains. For in the perspective which the Bible's use of typology gives us, we can go a great way towards overcoming the idea which amounts almost to a fixation in Dante criticism, that the 'allegorical meaning' (and the extent to which this is co-terminous with 'typological meaning' will be discussed later) is a subject for special study, something apart even, in the view of many critics, from the interpretation of the Comedy's 'thought'.

The Divine Comedy is a poem about conversion. It is, no doubt, incidentally about much else. But that its main subjects: becoming a Christian. The poem being directed (in current parlance, one might say 'geared') to the conversion of the world, or society, or his readers, its author works out his purpose as best he can and as, perhaps, he best can, by narrating his own. It is this enterprise which makes his poem significant in the history and theory of typology. It is this theme, in its working out through typology, which relates the Comedy, suggestively, to the Bible.

Figura 3 – Esempio di scheda del DAD con evidenziazione di indice, metadati, testo e note

Per rendere l'esperienza di consultazione delle schede prossima a quella che di norma dovrebbe contraddistinguere un *knowledge site*⁵, si è inoltre deciso di inserire delle opzioni specifiche al fine di potenziare le modalità di lettura dei lavori raccolti. Consapevoli ovvero dei possibili vantaggi che lo studio dei testi potrebbe ricevere dalla libertà di evidenziazione e commento, al pari di quelli che contraddistinguono un libro analogico, sono state incluse le funzioni di sottolineatura e di annotazione, facilmente eseguibili ricorrendo ad un'apposita *toolbar* posta alla sommità di ogni scheda (Figura 4).

Evidenzia il testo selezionato Reset Testo Evidenziato Aggiungi Nota Salva Nota

5 [5]: 129-136.

Figura 4 – *Toolbar* presente nelle schede del DAD con la quale selezionare varie opzioni di segnatura del testo (evidenziazione e/o annotazione)

Per evitare l'invasività di tali accorgimenti, che avrebbero potuto modificare il formato di base dei testi su cui l'utente avrà autonomia d'intervento, ogni visitatore potrà creare un profilo personale in cui lavorare direttamente sui testi e salvare in automatico le modifiche apportate senza alterare la fisionomia degli originali.

Leggermente più complessi gli accorgimenti richiesti per far seguito al principio della correlazione. Con esso si intende il suggerimento in automatico da parte del *software* di voci non considerate dall'utente in fase di ricerca.

Si ipotizzi che in una *lectura Dantis* di *Inf. IX*, digitalizzata e inserita nel DAD, un commentatore di formazione latina abbia discusso di Megera, Aletto e Tesifone, i tre mostri che invocano Medusa per sbarrare la strada a Dante, ricorrendo alla sola terminologia della mitologia romana che identificava i tre personaggi come «Furie». È ovvio che a causa di questa scelta lessicale, qualora si andasse a ricercare il termine «Erinni», sinonimo delle Furie ma di discendenza greca, il motore di ricerca non restituirebbe all'utente la *lectura Dantis* in questione. Poiché una simile selezione grava sulla qualità della ricerca condotta dall'utente, che con ogni probabilità ha interesse ad analizzare anche i testi in cui si parla di «Erinni», si sono approntati degli espedienti per ovviare all'estromissione tematica di dati significativi. Nella pagina di *back-end* del *database*, alla quale, per tutelare l'integrità della risorsa, può accedere solo l'amministratore del sito loggandosi con delle credenziali personali, è stata predisposta una tabella delle ricerche correlate in cui istituire delle relazioni tra termini per risolvere in automatico il problema di omissione nei risultati indicizzati dal *software* (Figura 5).

Gestione delle ricerche correlate

Parametro di Ricerca

Furie

Termini Correlati

Erinni

Inserire i termini di ricerca correlati separati da ; (punto e virgola)

Aggiungi

Figura 5 – Tabella delle ricerche correlate presente nell'area di *back-end* del DAD

A seguito della compilazione del *form* con appropriati parametri di ricerca e termini correlati – operazione espandibile senza alcune limitazioni anche a più termini simultanei – il *software* proporrà infatti dei suggerimenti di voci alternative a quella ricercata cliccando sulle quali si verrà reindirizzati in automatico alla lista completa dei testi del DAD che le contengono. Il motore di ricerca è stato inoltre settato per consentirgli un preciso riconoscimento del valore di una o più *keyword* inserite nella maschera di *query* in modo da assicurare un'assoluta pertinenza

degli esiti restituiti dalla macchina. Per cui, se ad esempio viene digitato il termine «metafisica» si verrà rinviati alle schede che riportano la sua esatta dicitura e tralasciate in automatico quelle in cui si menziona il solo «fisica», le stesse schede che sarebbero state invece proposte qualora si fosse tarata la relazione *input-output* del motore di ricerca sull'identificazione delle sole lettere dei lemmi («fisica» è infatti parte di «metaFISICA»).

Infine, sempre in merito alle possibilità offerte dalla ricerca, si può selezionare il percorso in cui condurre l'indagine e decidere se espanderla a tutto il *corpus* del DAD o limitarla a specifiche categorie/sotto-categorie, con la premessa comunque che saranno opportunamente indicati in una sezione a se stante («Archivio») tutti i testi, con relativi luoghi di conserva, caricati nel *database*.

Per un ordine tematico che facilitasse l'orientamento dell'utente sono infatti state appositamente predisposte quattro sezioni per la raccolta del materiale digitalizzato, internamente composte da ulteriori partizioni: Egesi storica; *Lecturae Dantis*; Saggi e articoli scientifici; Sezione monografica. Le prime tre riguardano i canti opzionati per il progetto, mentre la quarta pertiene i migliori esiti delle ricerche sull'allegorismo della *Commedia* pubblicati nel XX e XXI secolo. Una particolarità si segnala per l'area dell'esegesi storica poiché in essa troveranno posto studi pre-novecenteschi come le interpretazioni dei canti realizzati a partire dai primi commentatori danteschi.

Si conclude ricordando nuovamente la natura *in fieri* del progetto e di come, pertanto, nel prossimo futuro non siano da escludere modifiche contenutistiche e strutturali, anche di grande portata. Si precisa tuttavia che se queste verranno applicate, sarà esclusivamente per favorire una migliore caratterizzazione della risorsa e sempre tenendo in considerazione le necessità degli utenti a cui essa si rivolge.

References

- [1] Giuliani, Giambattista, *Dante spiegato con Dante*, in *Dante e il suo secolo*, 2 voll., Firenze, 1865, I.
- [2] Maselli, Matteo, *Struttura e funzioni di un database dantesco. Proposta per un'inedita risorsa digitale*, in *L'altro Dante. Processi di attualizzazione della Commedia*. Atti del Seminario Internazionale di Studi 24-25 novembre 2021, a cura di Mario Cimini, Lanciano, Carabba, 2022, pp. 241-260.
- [3] Moore, Edward, *Studi su Dante*, a cura di Bruno Basile, 2. voll., Roma, Salerno Ed., 2015.
- [4] Pasquini, Emilio, *Intertestualità e intratestualità nella Commedia dantesca. La tradizione del Novecento letterario*, Bologna, CUSL, 1993.
- [5] Tomasi, Francesca, *Edizioni o archivi digitali? Knowledge site e apporti disciplinari*, in *Edizioni critiche digitali. Edizioni a confronto*, a cura di Claudia Bonsi, Paola Italia, Roma, Sapienza Università Editrice, 2016.